

BIBLIOTECA COMUNALE
DELL' ARCHIGINNASIO

Fondo
Malvezzi

218 / 7

Mabu

248

7

ESERCITIO

Delle Sette Parole

DETTE DA

248

GIESÙ CHRISTO

7

SU' LA CROCE,

Che si fa ogni Domenica
nella Chiesa

DI SANTA MARIA

DELLA PIETA'

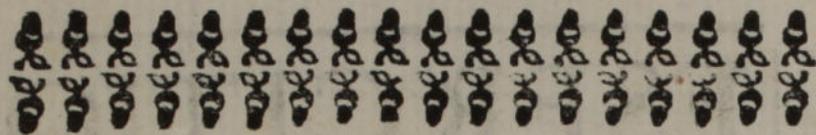
DE' MENDICANTI.



IN BOLOGNA, MDCLXXIX.

Per l' Herede di Vittorio Benacci.
Con licenza de' Superiori.





ESERCITIO,

Che si fà da' Diuoti del Consortio Spirituale nella Chiesa di S. MARIA della Pietà de' Mendicanti, ogni Domenica alle hore 22 con intermezi Musicali sopra le Sette Parole dette da GIESV' CHRISTO Agonizante sù la Croce.

NON potiamo fare cosa, che sia più accetta à Sua Diuina Maestà, che il tenere continua memoria della Passione di Giesù Christo Nostro Redentore; Onde il B. Alberto Magno Maestro di S. Tomaso d'Aquino, dice, che la semplice diuota memoria della Passione del Signore è di più valore, che se alcuno digiunasse per tutto l'Anno in Pane, & Acqua; ouero si disciplinasse ogni giorno sino allo spargimento del sangue, ò leggesse tutto il Salterio de' Salmi di Dauid Profeta. Hora per imprimere nelle Anime nostre questa memoria della

⁴
Passione, e per farci grati à Sua Diuina Maestà, acciocchè ci faccia partecipare delle sue Santissime gratie,

Faremo Sette Adorationi, e Meditazioni in memoria delle Sette Parole, che Giesù Christo articolò in Croce, in ordine ad ottenere per noi, e pe'l nostro Prossimo, ciò che ci bisogna in vita, in morte, e dopo morte.

Raccomanderemo ancor li bisogni della S. Chiesa, l'estirpatione delle Eresie, la Pace, & Vnione frà Prencipi Christiani; la Conuersione de gl' Infedeli, Eretici, e Peccatori, li Moribondi, e quelli, che si fossero raccomandati alle nostre Orationi, anco intenzionalmente, tanto quelli, che sono quì presenti, quanto quelli, che sono absenti, massime quelli del nostro Consortio. Applicando poi la sodisfazione di queste nostre poche, benchè deboli, Preghiere à quelle Anime, che sono in Purgatorio, che piace più à Dio

⁵
Dio siano suffragate da Noi in questo tempo, raccomandando à Sua Diuina Maestà quelle, che furono di questo nostro Consortio, con intenzione ancor di conseguire le Indulgenze, che da' Sommi Pontefici fossero state concesse à ciascheduna delle Diuozioni, che qui facciamo.

Prima faremo vn' Atto di Contritione, dicendo internamente col Cuore.

Misericordia Signore, mi pento con tutto il Cuore d'hauerui offeso, e mi propongo con la grazia vostra di non offenderui mai più, perche vi amo sopra ogni cosa.

PRIMA PAROLA.

Pater ignosce illis, quia nesciunt, quid faciunt.

MEDITATIONE.

Prega Christo per i suoi medesimi Crocefissori, e con ciò c'insegna il per-

A 3

perdonare à chi ci offende, accioche potiamo sperare di ottenere da Dio ancor noi il perdono delle nostre colpe, massime nel punto di nostra morte, & à questo effetto preghiamolo co'l primo Pater, & Aue.

POPOLLO.

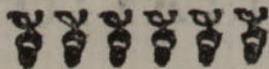
Pater noster, &c. Aue Maria, &c.

CORO DI MUSICI.

*Dissipata carnis Rixa
Mens sit tota Crucifixa
Spiritali gaudio:
O quam fœlix permanebis
Nunc in Cruce si studebis
Donec mundo vixeris!*

CANTORI

Crucifixe fac me fortem,
Vt libenter tuam mortem
Plangam donec vixero.



SE-

SECONDA PAROLA.

Hodie mecum eris in Paradiso.

MEDITATIONE.

PEr vn' atto di contritione concede subito Christo il Paradiso al buon Ladro, e con ciò c'insegna à fare Atti di contritione in Vita, per hauerne facile l'esercizio nel punto della nostra Morte, e per conseguire questa segnalatissima gratia supplichiamolo co'l Secondo Pater, & Aue.

POPOLLO.

Pater noster, &c. Aue Maria, &c.

CORO DI MUSICI.

*Recordare quam deiectus
Rex cœlorum est effectus,
Vt saluaret seculum:
Virum respice dolorum,
Et nouissimum virorum
Fortem ad supplicia.*

CANTORI.

Crucifixe fac me fortem, &c.

A 4

TER-

TERZA PAROLA.

Ecce Mater tua.

MEDITATIONE.

PEr non lasciarci Orfani nella sua Morte, Christo ci dà per Madre la Santissima Vergine, e c' insegna ad essere veri diuoti di Maria, per godere la di Lei protezione in Vita, ed' al punto di nostra morte. Et à questo effetto diciamo il Terzo Pater, & Aue.

P O P O L O.

Pater noster, &c. Aue Maria, &c.

C O R O D I M V S I C I.

*Piam Matrem imitare**Ante Crucem Filij stare,**Quae stans non erubuit:**Quamuis esset sic afflicta,**Et omnino derelicta,**Cruci tamen adfuit.*

C A N T O R I.

Crucifixe fac me fortem, &c.

QVART

QUARTA PAROLA.

Deus meus, vt quid dereliquisti me.

MEDITATIONE.

Mostrò Christo vn' estrema pazienza in soffrir i trauagli dell' Anima, che gli parue fosse abbandonata dal suo Eterno Padre, e c' insegna à tolerar con sofferenza i trauagli dello Spirito, ò siano tentationi, ò aridità, ò timori dell' eterna nostra salute, e cose simili accioche ci auuezziamo à soportar patientemente gl' estremi trauagli dell' Anima nel punto della morte; Et à questo effetto supplichiamolo co' l' Quarto Pater, & Aue.

P O P O L O.

Pater noster, &c. Aue Maria, &c.

C O R O D I M V S I C I.

*Meditare quot angores,**Quot tormenta, quot dolores,**Tolerauit spiritus:**Cruciatu visu Matris,**Et recessu sui Patris,*

A S

Cui

Cui tamen credidit.

CANTORI.

Crucifixe fac me fortem, &c.

QVINTA PAROLA.

Sitio.

MEDITATIONE.

S V' questa Sete, che fù il più crudo de' suoi Corporali dolori, che però di questa sola si lagnò, c' insegnò Christo ad' essere patienti ne' traugli del Corpo, nelle auersità del Mondo, e nelle cose, che ripugnano al senso, accioche ci auuezzassimo nel punto della morte ad' incontrar con pazienza la perdita della vita, e di tutte le cose temporali; E per ottener questo dono, diciamo il Quinto Pater, & Aue.

P O P O L O.

Pater noster, &c. Aue Maria, &c.

CORO DI MUSICI.

Vnde quaque fluxit sanguis,

Et

*Et cum esset iam exanguis,
Fons diuinus sitijt:
Tunc crudelus cucurrerunt,
Et aceto potauerunt
Summum Regem saculi.*

CANTORI.

Crucifixe fac me fortem, &c.

SESTA PAROLA.

Consummatum est.

MEDITATIONE.

L A vita di Christo fù vn continuo Martirio, e sempre fù costantissimo nel patire infiniti tormenti per nostro bene, & con ciò c' insegna à perseuerare costantemente ne' nostri buoni propositi, senza lasciarci vincere dalle difficoltà per ottenere nel punto di nostra Morte il gran dono della perseueranza finale, & à quest' effetto diciamo il Sesto Pater, & Aue.

P O P O L O.

Pater noster, &c. Aue Maria, &c.

A 6

CO.

CORO DI MUSICI.

*Et iam oculus beatus
Vi doloris obscuratus,
Sicut flos elanguit:
Verbum hoc abbreviatum,
Exclamavit Consummatum,
Nec tua culpa deficit?*

CANTORI.

Crucifixe fac me fortem, &c.

SETTIMA PAROLA.

In manus tuas Domine, commendo Spiritum meum.

MEDITATIONE.

F Ece Christo vn bellissimo atto di rassegnatione, mentre pose tutto se stesso nelle mani del Padre, ancorche poco prima gli paresse d'essere stato abbandonato per così dire dal Padre, e con ciò c' insegna à metterci in tutt' i nostri trauagli nelle mani di Dio, con vn atto generoso di rassegnatione, benche ci para d'essere abbandonati da Dio, accioche

cioche meritiamo di consegnare poi nell'ultimo di nostra vita l' Anima nostra, nelle mani del Creatore, & preghiamolo co'l Settimo Pater, & Aue.

P O P O L O .

Pater noster, &c. Aue Maria, &c.

CORO DI MUSICI.

*Inter tot acerbitates
Septem Verbis veritates
Multas nos edocuit:
Tandem totus sauciatus,
Et tormentis saturatus,
Pro te misit spiritum.*

CANTORI.

Crucifixe fac me fortem, &c.
Y. Adoramus te Christe, & benedicimus tibi.
R. Quia per Sanctam Crucem tuam redemisti Mundum.

O R E M V S .

D Omine Iesu Christe, qui pro nobis mori dignatus es in Cru-
ce,

ce, obsecro te, vt omnes amaritudines passionum, & poenarum, quas pro nobis miseris peccatoribus sustinisti in Cruce, maximè in illa hora, quando Sanctissima Anima tua egressa est de Sanctissimo Corpore tuo, offerre, & ostendere digneris Deo Patri Omnipotenti pro corporibus, & animabus nostris, vt in hac vita liberemur ab omnibus malis corporis, & animæ, ab æterna damnatione in hora mortis nostræ, & post mortē ab acerbissimis poenis Purgatorij, vt te Saluatore, & Redemptore nostro perfruamur in æterna requie. Qui viuis, & regnas cum Deo Patre, &c.

Fine dell' Esercitio .

Si

SI notifica à ciascheduno, come nella predetta Chiesa di S. Maria della Pietà de' Mendicanti è vna Congregatione chiamata Confortio Spirituale, nella quale basta entrarui con la sola Intentione, per godere Tesori di Beni Spirituali, & grandissime Indulgenze concesse da Papa Gregorio XV. li 27. Genaro 1623. come si vede dal Breue di Sua Santità registrato nel fine di questo Libretto, e ciò si esprime in vn foglio stampato, che si dispensa gratis; in fine del quale si scriue il Nome di quello, che accetta detto Confortio; il cui tenore è l' Infrascritto.

Confortio Spirituale

Accettato nella Chiesa di S. Maria della Pietà de' Mendicanti, da' Diuoti dell' Esercitio della Passione delle Sette Parole, che GIESV' CHRISTO disse in Croce; che si fa le Domeniche alle hore 22. con Musica nella detta Chiesa.

IL Confortio Spirituale, è vna Congregatione de' Fedeli, nella quale

quale basta entrarui con la sola Intentione, per godere Tesori di Beni Spirituali, e grandissime Indulgenze concesse dalla Santità di Nostro Signore Papa Gregorio XV. per suo Breue dato in Roma li 27. Genaro 1623.

Ciascuno, che accetterà detto Consortio, la prima volta che si Confesserà, e Comunicarà acquistarà Indulgenza Plenaria, e Remissione di tutti li suoi peccati, e la Benedittione Papale, pregando per li bisogni della Sāta Chiesa, per la estirpatione dell' Erefie, e per la Pace, & Vnione frā Principi Christiani.

La stessa Plenaria Indulgenza, con la Benedittione Papale guadagnerà ancor' in Articolo di Morte, Confessato, e Comunicato, e ciò non potendo, pentito inuocarà almeno col Cuore il Nome di GIESV', e di MARIA.

Di più vna volta il Mese à chi si Cōfesserà, e Comunicarà, in qual si voglia Chiesa, & in qual si voglia

glia giorno, concede Indulgenza Plenaria da poterfi applicare all' Anime del Purgatorio, pregando come sopra, e tutto ciò si caua dal sudetto Breue Apostolico.

Quelli poi, che haueranno accettato questo Consortio, recitaranno ogni giorno cinque Pater, & altre tante Aue Marie, con la Salue Regina; e due volte l'Anno faranno la Professione della Fede, cioè recitaranno il Credo: Delle quali cose ne parteciparanno tutti quelli, che haueranno accettato detto Consortio: l' Intentione del quale è di pregare per l' Anime del Purgatorio; per li Giusti, che non cadano in peccato; per quelli, che vi sono caduti, accioche si emendino, e rimettano nella Diuina gratia; per gli Agonizanti, e per li bisogni Corporali, e Spirituali di ciascuno del detto Consortio.

Chi accetta questo Consortio, e tralascia di fare le sudette cose, non fa peccato, ne per questo resta

sta escluso dal Consortio ; Solo resta per quel tempo privo della communicatione del Bene de gli altri del Consortio ; Non essendouï cosa veruna , che oblihi à peccato alcuno .

Morendo alcuno del detto Consortio , lo faranno sapere , ò manderanno la Poliza , che gli fù data , accioche per suffragio del Defonto tutti quelli di questo Consortio gli possano applicare la Communionione di quel Mese , oltre la participatione del frutto de gli Esercitij sopradetti della Passione , che alle hore 22. le Domeniche si fanno nella sudetta Chiesa .

Il giorno della Cōmunione di questo Consortio sarà la Quarta del Mese per quelli , che per loro diuozione velleſſero Cōmunicarsi nella sudetta Chiesa di S. Maria della Pietà de' Mendicanti , nel qual giorno , à chi visiterà li Sette Altari Priuilegiati di essa , pregando conforme l'intenzione del
Som-

Sommo Pontefice , con qualche Oratione à suo piacere , acquistará (tante volte il giorno quante saranno le visite , che farà) tante Indulgenze per se , e per le Anime del Purgatorio , quante ne acquistarebbe nella Visita delle Sette Chiese , & altre , che quotidianamente hanno le Stazioni , & Indulgenze dentro , e fuori di Roma ; come si legge nel principio del Libro della Bologna Perlustrata , & in vn foglio à parte , che si dispensa alla Stamparia del Benacci .

Io

Accetto il sudetto Consortio .

DI-

**D I V O T I O N E
DELLI VENERDI.**

Alla Chiesa di S. Maria della Pietà de' Mendicanti, ogni Venerdì dell'Anno, alle hore 21. suonaranno 33. Tocchi di Campana, per ricordare à Noi viuenti, che quella fù l'hora, che Christo Redentor Nostro (dopo hauer vissuto 33. Anni in questo Mondo) per redimerci spirò sù la Croce, e così Morto vi stette trè hore, cioè

Dalle hore 21. sino alle hore 24.

Vdito tale Segno (quale si dourà dare in trè volte distintamente con XI. Tocchi per volta) ouero sentendo suonare le dette hore 21. ò non sentendo, nè pure suonare, nè dare il detto Segno, ricordandosi, che GIESV' CHRISTO in quell' hora morì per noi, sia che hora si voglia; Si esorta-
cia-

ciascuno (bèche applicato à qualche affare Mondano) alzare internamente col Cuore la Mente à Dio, e fare vn'Atto di ringratiamento à Sua Diuina Maestà col dire trè volte *Deo gratia*, ouero altra breue Oratione à suo piacere, come farebbe
Adoramus te Christe, & Benedicimus tibi, Quia per Sanctam Crucem, & Mortem tuam Redemisti Mundum.

Breue di N. S. Papa Gregorio XV.
dell'Erettione del Consortio Spirituale.

Ad perpetuam rei memoriam.

PAstoris aeterni, qui pro gregis salute in ara Crucis immolari voluit, vices quamquam immeriti gerentes in terris, de commissarum Nobis ouium salute assidue cogitantes, ea quæ ad fidelium animarum salutem procurandam piè excogitata fuisse comperimus, pastoralis benignitate amplectimur, eosdem-

demque fideles ad ea exequenda Indulgentijs, & peccatorum remissionibus inuitamus, pro vt conspiciamus in Domino salubriter expedire. Cum itaq; (sicut accepimus) dilectus filius Dominicus de Iesu Maria Ordinis Fratrum Carmelitarum Discalceatorum professor, opusculum quoddam Sententiarium Spirituale pro triplici perfectionis via, Purgatiua scilicet, Illuminatiua, & Vnitiva nuncupatum, pro sua eximia pietate, & honoris Dei, animarumque in via salutis progressu ardenti zelo à se compositum, nobisq; acceptum in lucem ediderit, ac in illius calcepiam, & fructuosam, & spirituales institutionem charitati, ac saluti animarum fidelium utilem, Consortium Spirituale nuncupatū: Nos ad augendam fidelium religionem, & animarum salutem cælestibus Ecclesiæ thesauris pia charitate intenti, omnibus, & singulis vtriusq; sexus Christi fidelibus, qui Spirituale huiusmodi Consortium nunc, & pro tempore amplexi fuerint, prima

ma vice si verè poenitentes, & confessi Sanctissimum Eucharistiæ Sacramentum sumserint, ac pro Sanctæ Mariæ Ecclesiæ exaltatione, & necessitatibus, ac hæresum extirpatione, & Principum Christianorum concordia pias ad Deum preces effuderint, nostram benedictionem, ac plenariam: nec non eisdem receptis in cuiuslibet eorum mortis articulo, si verè poenitentes, & confessi, ac Sacra Communionem refecti, vel quatenus id facere nequiverint, saltem contriti, nomen Iesu, & Mariæ ore si potuerint, sin autem, corde deuotè inuocauerint; nostrā etiam benedictionem, ac plenariam similiter omnium peccatorum suorum Indulgentiam, & remissionem misericorditer in Domino cōcedimus. Et quoniam inter cætera adimplenda præcipuum illud est, vt fideles semel saltem singulis mensibus Sanctissimum Eucharistiæ Sacramentū sumant; idcirco, hoc vt feruentius exequantur, iisdem omnibus, & singulis, qui idem Sanctissimum Sacramen-

mentum semel in mense , vt præfer-
 tur orauerint, plenariam pariter om-
 nium peccatorum suorum Indul-
 gentiam , & remissionem quæ ani-
 mabus in Purgatorio existentibus
 applicari possit , misericorditer in
 Domino elargimur . In contrarium
 facien. non obstan. quibuscunque .
 Volumus autem , quod præsentium
 transumptis, etiam impressis, manu
 alicuius Notarij publici subscriptis
 & Sigillo personæ in dignitate Ec-
 clesiastica constitutæ munitis , ea-
 dem prorsus fides adhibeatur , quæ
 præsentibus adhiberetur , si forent
 exhibitæ, vel ostentæ . Datum Ro-
 mæ apud Sanctum Petrum sub an-
 nulo Piscatoris, die vigesima septi-
 ma Ianuarij millesimo sexcentesi-
 mo vigesimo tertio , Pontificatus
 Nostri Anno Secundo .

S. Card. S. Susanna,

179923



